



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 27 LUGLIO 2014

**Domenica VII di Matteo – San Panteleimon Megalomartire.
Tono VI - Eothinon VII.**



CATECHESI MISTAGOGICA.

La sezione di miracoli in San Matteo (Mt 8-9) si chiude con ben 4 miracoli e gli ultimi due sono presentati dal Vangelo di oggi. Il primo ci presenta due ciechi che seguivano Gesù che passava supplicandolo con le parole: “Abbi pietà di noi Figlio di Davide”. Da ciò che avevano saputo i due ciechi che Gesù era il Messia e il Salvatore promesso ed atteso ed essi come dei veri Discepoli seguono Gesù. Entrato nella casa essi gli si avvicinarono e Gesù rispondendo alle loro suppliche chiede loro: “Credete che io possa fare questo?” Gesù esige una fede diretta in lui come donatore della salute alla loro malattia ed essi rispondono affermativamente chiamandolo Signore. Il Signore Gesù toccò i loro occhi: “Avvenga – disse – secondo la vostra fede” ed essi furono sanati. I due ciechi sono simbolo dei due popoli Israele e le Genti, essi con la fede iniziale in Gesù Messia promesso, entrati nella

Chiesa con la loro fede approfondita ricevono l’illuminazione spirituale con il Santo Battesimo. Dobbiamo badare infatti al dato che i ciechi seguirono Gesù e che egli entrò nella casa e che li guarì nella casa.

Il secondo miracolo ci parla di un indemoniato muto, da cui Gesù scaccia il demonio e il muto inizia a parlare. Le folle piene di meraviglia confessarono che mai una cosa simile era apparsa in Israele. Nella storia di Israele c’erano i Patriarchi eletti da Dio, il grande Profeta Mosè e i Profeti da Samuele in poi, c’erano stati episodi miracolosi mai in modo così prodigioso e continuo, infatti come dice la conclusione del brano evangelico odierno Gesù andava in tutti i villaggi predicando il Vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e infermità. I farisei però gelosi e invidiosi fanno una deduzione del tutto opposta, invece di riconoscere il dito di Dio nei miracoli di Gesù accusano Gesù di scacciare i demoni per opera del capo dei demoni, loro che in realtà sono mossi proprio dal demonio a chiudere gli occhi e il cuore alle meraviglie di Dio operate da Gesù. Questa accusa presente nei Vangeli è una testimonianza indubitabile che Gesù effettivamente ha compiuto i miracoli, gli Evangelisti non avevano nessun interesse a creare una simile accusa, la riportano perché vera. L’attività taumaturgica del Signore è confermata dal forte rimprovero che egli fa alle città di Corazìn e di Betsaida che non si sono convertite nonostante i tanti miracoli avvenuti in queste città della Galilea (Mt 11,21; Lc. 10,13). Ora i Vangeli non ci parlano mai di miracoli avvenuti a Corazin o a Betsaida perciò il detto evangelico risale a Gesù stesso.

Noi forse pensiamo che un miracolo possa risolvere la questione, ma non è così; il Vangelo ci presenta le folle che hanno una grande fede in Gesù proprio per i miracoli, ma questa fede si ferma poi ad una concezione terrena di regno nazionale potente e vittorioso; invece subito compaiono gli avversari di Gesù, Scribi e Farisei che hanno il cuore indurito non comprendono ciò che vedono con gli occhi e diventano avversari di Gesù giungendo ad odiarlo. Il miracolo rimane così un evento da interpretare e comprendere, coloro che sono aperti all’intervento di Dio nella storia e alla sua Grazia lo accolgono come un segno della messianicità di Gesù Cristo, per coloro che invece sono chiusi e appagati nel loro legalismo il miracolo diventa un motivo per accusare Gesù e per mettersi contro di lui.

1^a ANTIFONA

**Agathòtoexomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to
onòmatì su, Ìpsiste.**

*Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l’intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen,
efprèpian enedhìsato,
enedhìsato o Kìrios
dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o
anastàs ek nekròn, psàllondàs
si: Alliluia.

Zoti mbretëron, vishet me
hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe
rrethóhet.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, *
çë u ngjalle nga të vdekurit, *
neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito
di splendore, il Signore si è
ammantato di forza e se n'è
cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto
dai morti, salva noi che a te
cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to
Kìrio, alalàxomen to Theò to
Sotìri imòn.

Anghelikè Dhinàmis ...

Ejani të gëzohemi në
Zotin dhe t'i ngërmë zërin
Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Fuqitë qiellore ...

Venite, esultiamo nel
Signore, cantiamo inni di
giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Le potenze angeliche ...

APOLITIKIA

Anghelikè Dhinàmis epì to
mnìna su, * ke i filàssondes
apenekròthisan; * ke ìstato
Maria en do táfò * zitùsa
to àchrandòn su sòma. *
Eskìlefsas ton Àdhin, * mi
pirasthìs ip'aftù; * ipìndisas
ti Parthèno, * dhorùmenos
tin zoin. * O anastàs ek ton
nekròn, * Kìrie, dhòxa si.

Fuqitë qiellore erdhën mbi
varrin tënd, * dhe si të vdekur
ranë ata çë e ruajin; * dhe
rrinej atjè Maria tue kërkuar *
te varri kurmin tënd të dëlirë.
* Ti xheshe të tërë Pisën, * pa
u ngarë nga ajo; përpoqe edhe
Virgjëreshën, * e jetën asaj i
dhe. * Ti, çë u ngjalle nga të
vdekurit, o Zot, lavdì Tyj.

Le potenze angeliche
vennero al tuo sepolcro e i
custodi ne furono tramortiti.
Maria invece stava presso
il sepolcro in cerca del tuo
immacolato corpo. Hai
predato l'inferno, non fosti
sua preda; sei andato incontro
alla Vergine, elargendo la vita.
O Signore, risorto dai morti,
gloria a te.

Athlofòre àghie ke
iamatikè Pandeìmon, *
prèsveve to eleìmoni Theò,
* ina ptesmàton àfesin *
paràschi tes psiches imòn.

O i Shenjtë Athlofòr,
Pandeìmon shëronjës
i lumur, lutju Perëndisë
mëshirëplòt, t'u falë shpërteve
tona, ndjesen e mëkàtave.

Vittorioso santo e medico
Pantaleimon prega Dio
misericordioso affinché
ottenga alle aime nostre la
remissione dei peccati.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA.

KONTAKION

Epìtuòrus * metemorfòthis
* ke os echòrun * i mathitè
su * tin dhòxan su, Christè
o Theòs, * etheàsando;
* ina òtan se idhosin
stavrùmenon, * to men
pàthos noisosin ekùsion, *
to dhe kòsmo kirìxosin *
òti si ipàrchis alithòs * tu
Patròs to apàvgasma.

Mbi malin Ti u shpërftyrove
* edhe dhishipulit * si e
mundjin * lavdinë tënde
panë, o Krisht Perëndia ynë,
* ashtu çë kur të të shihjin të
vënur mbë Kryq * të kuptojin
se pèsimi i vullnetshëm ish *
edhe se t'i lajmërojin jetës *
se Ti je me të vërtetë * po i
Atit pasqirimi.

Ti sei trasfigurato sul
monte e i tuoi discepoli
contemparono come po-
terono la tua gloria, o Cri-
sto Dio, affinché quando
ti vedessero crocifisso
potessero credere alla tua
passione volontaria e poi
predicare al mondo che tu sei
veramente lo splendore del
Padre.

APOSTOLOS (2 Tim. 2, 1-10)

- Il giusto gioisce nel Signore e ripone in Lui la sua speranza. (Sal. 91,13).
- Ascolta, o Dio, la mia voce, ora che ti supplico. (Sal. 91,14).

LETTURA DALLA SECONDA LETTERA TIMOTEO.

Figlio mio, prendi forza dalla grazia che ci viene da Cristo Gesù. Ciò che io ho detto alla presenza di molti testimoni, affidalo a persone fidate che siano in grado – a loro volta – di insegnarlo anche ad altre persone.

Prendi anche tu la tua parte di sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù. Quando uno fa il soldato non perde tempo con i problemi della vita comune: si preoccupa soltanto di far contento il suo comandante. Anche nelle gare sportive, un atleta può ottenere il premio soltanto se rispetta le regole. E il contadino che lavora duramente deve essere il primo a raccogliere i frutti. Cerca di capire quello che ti dico. Certamente il Signore ti darà l'intelligenza per comprendere ogni cosa.

Ricordati di Gesù Cristo e di ciò che io annunzio: fu un discendente del re Davide, Dio lo risuscitò da morte. Per lui io soffro fino ad essere incatenato come delinquente. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni difficoltà a vantaggio di quelli che Dio si è scelti; perché anch'essi possano raggiungerla la salvezza che ci viene da Cristo Gesù e la gloria eterna.

Alliluvia (3 volte).

- Il giusto fiorirà come palma e crescerà come i cedri del Libano. (Sal. 63,2).

Alliluvia (3 volte).

- Gli invitati alla casa del Signore fioriranno negli atri del nostro Dio. (Sal. 63,11).

Alliluvia (3 volte).

- I drejti gëzon mbë Zotin edhe do të vërë mbi Atë shpresën e vet.

- Dëgjo, o Perëndi, zërin tim, nani çë të lut.

KËNDIMI NGA LETRA E DYTË TIMOTHEUT.

Shumë i dashur bir Timothë, mirr fuqi me hirin e Jesu Krishtit edhe ato që ke gjegjur prej meje përpara shumë deshmorëve, shkoja njerezve besnikë, të cilët janë të zotët të ja mësojnë edhe të tjerëve. Baskë me mua mirr edhe ti pjesën e pësimevet të tua si një ushtar i mirë i Jisu Krishtit. Asnjë njeri, i cili vete ushtar nuk ngatërrehet ndër shërbiset e jetës, ndëse do t'i pëlqenjë atij që e mori si ushtar. Dhe askush nuk e fiton kurorën e trimërisë veç në qoftë se lufton sipas regullavet. Bujku pastaj që mundohet ka të drejtë të marrë i pari një pjesë të pemëvevet. Kujtoji ato që të thom; Zoti do të japë mendje për të gjitha. Kujto se Zoti Krisht, prej etnisë së Davidhit, i cili u ngjall së vdekurish, sipas Vangjelit tim, për të cilin ruanj njera sa të qell vargjonjtë si një keqbërës, por fjala e Perëndisë nuk lidhet me vargonj. Prandaj i duronj të gjitha për të zgjedhurit, se të gjëjnë edhe ata shpëtimin e Jesu Krishtit edhe lavdinë e përjetshme.

Alliluvia (3 herë).

- I drejti do të lulëzonje si palmë, dhe do të rritet si qedra e Libanit.

Alliluvia (3 herë).

- Të ftuar në shtëpinë e Zotit do të lulëzojnë në tremet e Perëndisë tonë.

Alliluvia (3 herë).

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando: “Figlio di Davide, abbi pietà di noi”. Entrato in casa, i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: “Credete voi che io possa fare questo?” Gli risposero: “Sì, o Signore!” Allora toccò loro gli occhi e disse: “Sia fatto a voi secondo la vostra fede”. E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: “Badate che nessuno lo sappia!” Ma essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione. Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. Scacciato il demonio, quel muto cominciò a parlare e la folla presa da stupore diceva: “Non si è mai vista una cosa simile in Israele!” Ma i farisei dicevano: “Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni”. Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità.

Nd'atë mot, si Jisui u nis atej, i vanë pas atij dy të verbër, që thërrisjin e thojin: “Kijna lipisi, o Bir i Davidhit”. Si pastaj hyri te shpia, i u qasën atij të verbërit e Jisui i thotë atyre: “Kini besë ju se u mund bënj këtë?” I thonë atij: “Ëh, Zot”. Ahiera i ngau sytë e tyre tue thënë: “Ju qoftë bërë si besa juaj”. E ju haptin sytë e tyre. E Jisui i u trua atyre me kanosi, tue thënë: “Ruani të mos t’ë xërë njeri”. Po ata, dalë jashtë, shprishtin zërin për Atë ndëpër gjithë atë dhe. Dalë pastaj ata, shi se i sualltin përpara Atij një burrë të vuvosur edhe të dhimonizuar. Dhe, i reshtur jashtë dhimoni, i vuvosuri foli. E u çudit gjindja tue thënë: “Mosnjëherë u pa një gjë kështu ndë Izrail”. Po farisenjtë thojin: “Ai nxier dhimonët me ndihmën e kreit të dhimonëve”. E Jisui vej tue ecur gjithë qytetet e katundet, tue mbësuar te sinagogat e tyre e tue predhikuar vangjelin e rregjërisë e tue shëruar çdo sëmundje e çdo të keqe te gjindia.

MEGALINARION**Axion estin ...****KINONIKON**

Enite ton Kìrion ek ton uranòn; enite aftòn en dis ipsìstis. (3 volte). Alliluia (3 volte).

Lavdëroni Zotin prej qieltvet; lavdëronie në më të lartat. (3 herë). Alliluia (3 herë).

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. (3 volte). Alliluia (3 volte).

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:**Idhomen to fos...****APÓLISIS****O Anastàs ek nekròn...**